

Parte l'operazione «Odissea all'alba» in Libia. Bombardamenti attorno a Bengasi e Tripoli contro postazioni militari di Gheddafi. Le truppe del rais continuano ad avanzare verso la capitale della Cirenaica.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

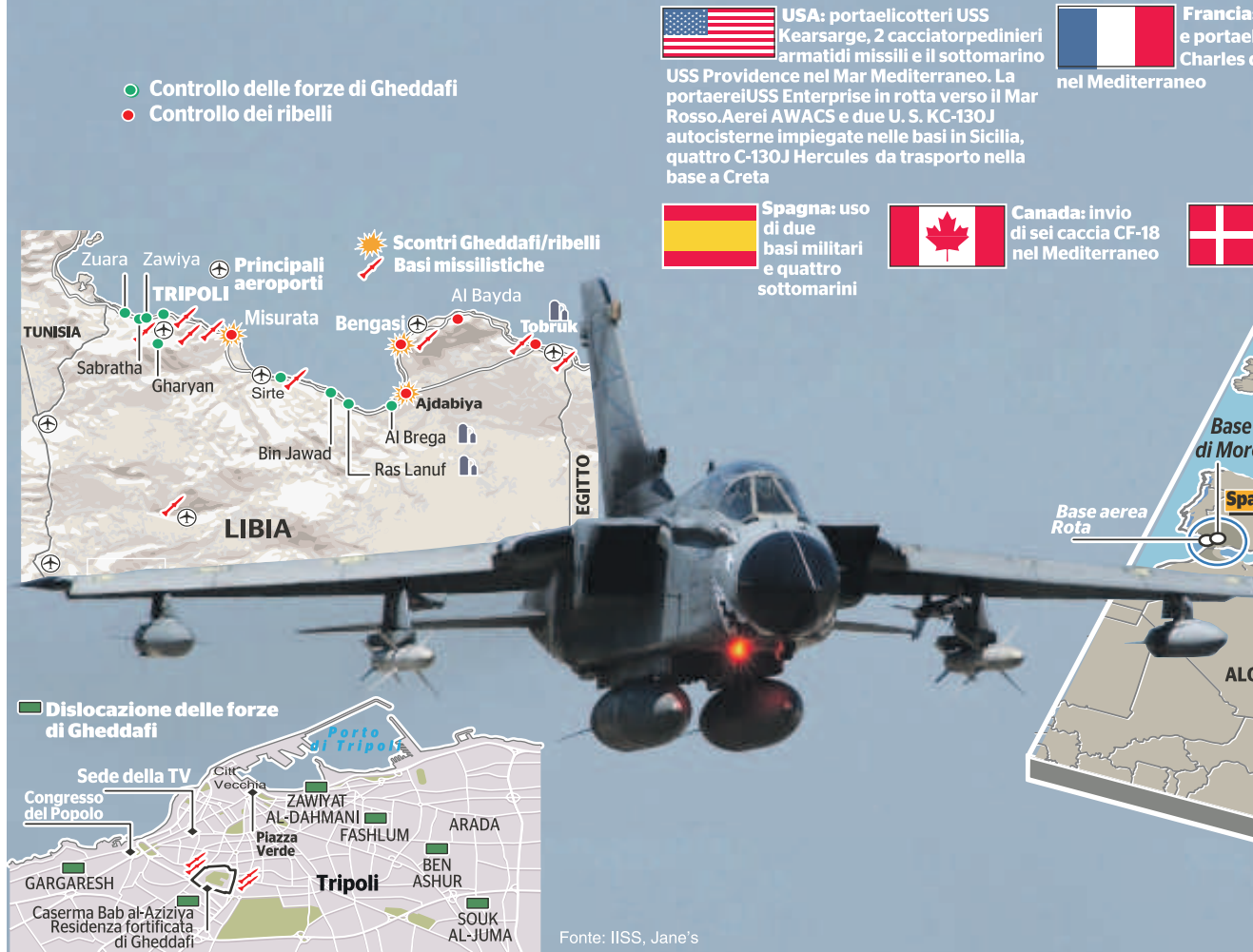
udegiiovannangeli@unita.it

La guerra ha un'ora di inizio. Le 17.45. L'inizio della fine di Muammar Gheddafi. La guerra ha un nome in codice: Operazione "Odissea Dawn (Odissea all'alba). La luce verde viene da Parigi, a conclusione del summit fra Usa, Ue, Lega araba. Il tempo delle parole, dei moniti, è scaduto. Ora a parlare sono le armi. L'unico linguaggio compreso da Gheddafi. Un linguaggio che prende corpo alle 15.06, quando i primi caccia francesi, decollati poco dopo mezzogiorno dalla base di Saint Dizier, nell'est della Francia, entrano in missione di ricognizione nello spazio aereo libico. Ore 15.10: caccia bombardieri francesi Rafale sorvolano Bengasi per ostacolare i movimenti delle truppe di Gheddafi. Attendono solo un "roger" (via libera in gergo militare) per attaccare. L'ok arriva dalla capitale francese. Il leader libico Muammar Gheddafi «e tutti coloro che sono ai suoi ordini devono immediatamente porre fine agli atti di violenza contro i civili, ritirarsi da tutte le aeree in cui sono entrati con la forza, rientrare nelle loro caserme, e consentire un pieno accesso umanitario», si afferma nella dichiarazione finale del vertice di Parigi. «In assenza di un cessate-il-fuoco immediato - ammonisce il presidente francese Nicolas Sarkozy - ricorremo alla forza, perché la nostra determinazione è totale». «Il popolo libico, pacifico, che vuole scegliere il proprio destino si trova in pericolo di morte - afferma ancora l'inquilino dell'Eliseo - l'inquilino dell'Eliseo - noi abbiamo il dovere di rispondere al suo angosciato appello».

#### LA PAROLA ALLE ARMI

E la risposta viene dal cielo. Dai caccia bombardieri francesi. Ore 17.45: uno dei 20 caccia Rafale impegnati nei cieli della un veicolo militare Libia compie il primo attacco contro un veicolo militare libico. È l'inizio delle ostilità. Da Parigi il primo bollettino di guerra: «I nostri caccia hanno distrutto alcuni carri armati e veicoli blindati», annuncia un portavoce del ministero della Difesa francese. Sono quattro carri armati e mezzi libici colpiti nel primo raid sferrato dai caccia francesi sulla Libia, riferisce Al Jazira. Secondo lo stato maggiore dell'esercito francese, «i primi bombardamenti sono in-

## L'ARMATA DELLA NO-FLY ZONE



→ **Nel pomeriggio** dalla Corsica si levano in volo i caccia francesi

→ **Dalle navi** americane e britanniche lanciati 110 Tomahawk e Cruise

# Bombardata Tripoli Gheddafi: sarà guerra nel Mediterraneo

tervenuti intorno alle 17.45 contro un veicolo libico chiaramente identificato come appartenente alle forze pro-Gheddafi». Nell'ora successiva, i caccia della Francia, Rafale e Mirage 2000, hanno colpito altre tre volte, distruggendo «numerosi blindati» del regime nella regione di Bengasi, hanno precisato fonti militari. Le operazioni proseguiranno per tutta la notte, dice una fonte del ministero della Difesa francese. Ed è nella notte che si scatena l'inferno, quando a entrare in

azione sono i missili Cruise e Tomahawk lanciati dalle navi da guerra americane e dai sottomarini britannici: in meno di un'ora oltre 110 missili sono stati lanciati dalle forze armate della coalizione colpendo «oltre venti obiettivi strategici» afferma il vice ammiraglio Bill Gortney, dello Stato maggiore Usa. È in corso l'operazione «Odissea all'alba» per distruggere la contraerea libica, comunica il Pentagono, precisando che oltre agli Stati Uniti sono coinvolti Gran Bretagna,

Francia, Italia e Canada.

Le operazioni di distruzione della contraerea libica si stanno svolgendo sotto il comando degli Stati Uniti. Nell'annunciarlo, il Pentagono ha precisato che il comando incaricato è l'Usafricom, guidato dal generale Carter Ham. Una volta neutralizzata la contraerea libica, entreranno in funzione i caccia alleati per sorvegliare la «no fly zone». L'operazione è in corso, conferma da Brasilia Barack Obama, aggiungendo di aver autorizzato il